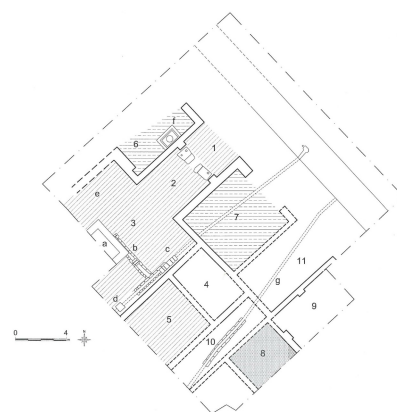


# DOMUS DI VIA D'AZEGLIO 47, AMB. 5, TESSELLATO MONOCROMO BIANCO – RAVENNA (RA)



## EDIFICIO RESIDENZIALE/DOMUS

Lo scavo dell'area di via D'Azeglio 47 ebbe inizio nel 1993 e mise in luce una complessa stratificazione di fasi insediative succedutesi a partire dalla tarda Repubblica fino all'età moderna. Il complesso è caratterizzato dalla presenza di una strada con orientamento NO-SE (sito 33), a S della quale si impostano tutte le fasi costruttive fino al VI sec. d.C., momento in cui parte della carreggiata viene occupata e defunzionalizzata. Alla prima fase abitativa appartengono alcuni lacerti murari datati al II-I sec. a.C. che vennero inglobati nelle fondazioni dei successivi ambienti 4 e 5; di questa fase tuttavia non è possibile una ricostruzione planimetrica estesa. La seconda fase, la prima estensivamente documentata, è datata all'epoca augustea e presenta l'impianto tipico delle abitazioni nobiliari d'età repubblicana dell'Italia centrale e meridionale. L'ingresso si articola in due vani di cui il primo, le fauces (amb. 1), sono completamente aperte sulla strada e dotate di sedili laterali in muratura; oltre la soglia in blocchi di arenaria, sulla quale sono visibili i segni dei perni della porta, si accede al vestibolo (amb. 2), oltrepassato il quale si entra nell'ambiente 3, l'atrio rettangolare pavimentato in tessellato e dotato d'impluvium. Ad est dell'ambiente 3, si aprono i vani 4 e 5, stanze di soggiorno, mentre i vani 10 e 11 costituiscono inizialmente una fascia di rispetto tra la domus in questione ed un'unità abitativa collocata ad est. Di quest'ultima fanno parte gli ambienti 8 e 9: rispettivamente un vano scoperto pavimentato ad esagonette ed una corte, anch'essa scoperta. La parte occidentale della domus venne indagata limitatamente ai limiti imposti dallo scavo. Nel settore N, ai lati delle fauces, gli ambienti 6 e 7 si identificano con un ambiente produttivo e una bottega aperti direttamente sul marciapiede pavimentato in ciacciopesto. La terza fase della domus è datata al II-III sec. d.C. In questo momento il muro E del vestibolo viene prolungato in direzione S da una struttura muraria poggiante direttamente sul mosaico dell'atrio di età augustea. Tale muro costituisce la chiusura occidentale dei nuovi ambienti che vengono costruiti sopra i precedenti vani di soggiorno 4 e 5, ed in parte sopra l'atrio 3. Nella nuova disposizione, l'ambiente 13, una corte scoperta, si trova ad occupare lo spazio del precedente ambiente 4, parte dell'ambiente 5 ed il settore NE del cortile 3. A S di questo ambiente si ricava un piccolo vano dotato di sistema di riscaldamento a pavimento (amb. 12) e la stanza 14, posizionata ad E di quest'ultimo. Gli ambienti 6 e 7, le botteghe ai lati delle fauces, continuano ad essere utilizzati e mantengono la precedente disposizione planimetrica. Nel settore occidentale dell'atrio viene costruita una tettoia o un porticato il cui limite E si ferma prima dell'impluvium centrale. Forse in questo momento vengono inglobati nella domus i vani 10 e 11 che sono interpretati rispettivamente come un corridoio ed un vano scale. La quarta fase è datata al V sec. d.C. e presenta sostanziali modifiche rispetto alle fasi precedenti. Non è noto quale fosse in questo momento l'ingresso alla domus, probabilmente posto ad E fuori dai limiti di scavo, ma al posto degli ambienti 1, 2, 7 si trova ora una sola stanza (amb. 17), chiusa sul cardine da un muro lesenato all'esterno. Ad E dell'ambiente 17, il vano 16 occupa lo spazio dei precedenti 11 e 9, mentre nel settore S, a spese anche del cortile 8, si ricava la corte porticata 15. La stanza 14, già esistente nella fase precedente, viene dotata di una nuova pavimentazione in opus sectile, che ne rialza la quota di due dei tre gradini funzionali a metterla in comunicazione con l'ambiente 12, che continua ad essere utilizzato. Alla fine del V sec. d.C. o all'inizio di quello successivo, la domus viene inglobata, assieme a quella che si trova sul lato N del cardine, nella costruzione di un palazzetto bizantino. (Planimetria tratta da "Atria longa patescunt", in corso di stampa)



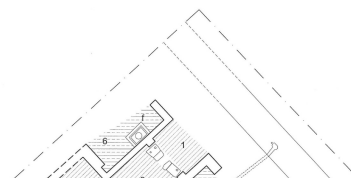
## CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (1° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

## AMBIENTE DI SOGGIORNO

Ambiente 5: seconda fase: ambiente di forma rettangolare, affacciato sul braccio SE dell'atrio (amb. 3). Collocato a SO del vano 4, come quest'ultimo può essere interpretato quale cubicolo o stanza di soggiorno. A causa dei limiti imposti dallo scavo, il vano è stato indagato parzialmente e non se ne conosce il limite S. Un sondaggio effettuato al suo interno, ha messo in luce un lacerto pavimentale in tessellato monocromo bianco e tracce del rivestimento parietale a specchiature rosse sopra uno zoccolo nero. Tali elementi si devono porre in fase con i resti delle strutture murarie di età tardo Repubblicana sottostanti al muro E dell'atrio 3, di fase augustea. In seguito al



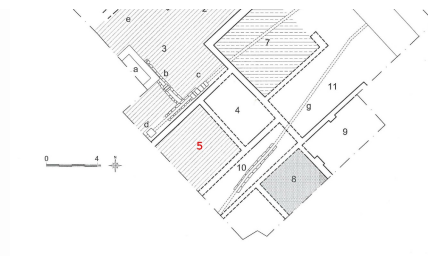
prolungamento del muro E dell'ingresso (ambienti 1 e 2), avvenuto nella terza fase, lo spazio occupato dal vano 5 viene spartito tra la corte 13 e la stanza di soggiorno 14 (Planimetria tratta da "Atria longa patescunt", in corso di stampa, II fase abitativa).

LUNGHEZZA: 5 m – LARGHEZZA: >5 m

### CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo I a.C. (4° q) al secolo I d.C. (1° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici



## Domus di via D'Azeglio 47, amb. 5, tessellato monocromo bianco

SPECIFICHE DI RINVENIMENTO

DATA: 1993

PARTE DELL'AMBIENTE: intero ambiente

RIVESTIMENTO CON SCANSIONE: a copertura unitaria?

TIPO DI IMPAGINAZIONE: non documentato

CROMIA: monocromo

Tessellato monocromo bianco di cui si vide un lacerto durante un saggio di approfondimento effettuato nell'ambiente.

### CRONOLOGIA

ESTREMI TEMPORALI: dal secolo II a.C. (1° q) al secolo I a.C. (4° q)

MOTIVAZIONE DELLA CRONOLOGIA: dati stilistici ed archeologici

### BORDO

#### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: non documentato

### CAMPO

#### SPECIFICHE TECNICHE

IDENTIFICAZIONE DELLA DECORAZIONE: non documentato

TECNICA ESECUTIVA: tessellato (tessellato senza inserti)

DIMENSIONI GENERICHE TESSERE: piccole o medie

### CONSERVAZIONE

OGGETTO CONSERVATO: parte del pavimento – CONSERVATO IN: situ, reinterato

### BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

GRAZIANI, S. 2010, *Abitare in città nella Romagna romana. La documentazione archeologica (I sec. a.C.-III sec. d.C.)*, in *Cultura abitativa nella Cisalpina romana. 1. Forum Popili*, Firenze, p. 81.

MAIOLI, M.G. 1995, *Edifici di età repubblicana e augustea nel complesso archeologico di via D'Azeglio a Ravenna*, in *Seminario Internazionale sul tema: "Ricerche di Archeologia Cristiana e Bizantina"*, Ravenna, p. 519.

MAIOLI, M.G. 2003, *La domus dei pugili*, in *Domus del triclinio. Alla scoperta di Ravenna romana. Mosaici e altri tesori mai visti*, Fusignano, p. 61.

MANZELLI, V./ GRASSIGLI, G.L. 2001, *Scavo di via M. D'Azeglio*, in *Ravenna romana*, Ravenna, p. 137.

MANZELLI, V. 2000, in *Città romane. 2. Ravenna*, Roma, pp. 69-70.

MONTEVECCHI, G./ LEONI, C. 2004, *Settore meridionale. Domus dei pugili (I a.C. – I d.C.)*, in *Archeologia urbana a Ravenna. La "Domus dei tappeti di Pietra". Il complesso archeologico di via D'Azeglio*, Ravenna, p. 23.

### CITAZIONE E CONDIVISIONE

STRINGA BIBLIOGRAFICA: Quarello, Manuela, Domus di via D'Azeglio 47, amb. 5, tessellato monocromo bianco, in TESS – scheda 8610

(<http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8610>), 2010

INDIRIZZO WEB: <http://tess.beniculturali.unipd.it/web/scheda/?recid=8610>